

(Conto corrente colia Posta)

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:
 Anno, in Cesena: L. 1.50 — Fuori: L. 2.
 Semestre e trimestre in proporzione.
INSERZIONI:
 In 4 e 3 pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
 Piazza Vittorio Emanuele - Loggiato Municipale
 I manoscritti non si restituiscono.
 Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
 POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

CESENA NEL 1859

Allora ed ora : popolazione: spese pubbliche —istruzione, sanità, viabilità, culto, spettacoli—; tasse: edilizia — Uno sguardo all' aspetto della città.

Il territorio di Cesena è oggi quale era cinquant'anni or sono, perchè, dopo lo smembramento avvenuto assai tempo prima col distaccarne Cesenatico — fondato col danaro e difeso, può ben dirsi, col sangue dei nostri antenati e che fino nel nome aggettivale mostrava manifesto d'esser parte del nostro Comune —, nessun accrescimento o diminuzione, nemmeno per titolo di rettifica di confini, si ebbe a rilevare. La popolazione invece si è sensibilmente accresciuta: nel 1859, stando alle notizie municipali, era di 33.517 abitanti, mentre al 1° Gennaio 1909 risultava di 47.591.

Il bilancio preventivo per il 1859 ascendeva a scudi 51.124.48, corrispondenti ad italiane Lire 271.982.17; quello del corrente anno ascende a L. 1.372.280.14; cifra, che, se vogliamo togliere le perdite di giro, il movimento dei capitali, ed i mutui per lavori straordinari, possiamo ridurre a L. 848.862.36, cioè più che il triplo di mezzo secolo fa.

Le spese per l'Amministrazione municipale (impiegati), erano di scudi 1717.80 pari a L. 9138.70; oggi (compreso l'ufficio tecnico) L. 82.460; quelle d'ufficio erano di scudi 270 pari a L. 1436.40; oggi (compreso il riscaldamento e l'illuminazione dei locali, e ufficio tecnico) L. 10.700.

L'istruzione pubblica costava allora scudi 2715.53 cioè L. 14.446.61; oggi (trascurando le facoltative straordinarie) L. 265.576.56. Le scuole, ripartendole secondo i tre odierni gradi d'istruzione, primaria, secondaria e superiore, erano le seguenti:

- Istruzione primaria: lettura (2 classi)
- secondaria: disegno
- » calligrafia
- » grammatica italiana
- » grammatica latina inferiore
- » grammatica latina superiore
- » aritmetica
- » umanità e retorica
- » matematica e fisica
- » filosofia
- superiore: Istituzioni di diritto canonico, civile e penale.

In tutto dunque, l'istruzione elementare aveva due scuole e per i soli maschi e nella sola città: in città per le femmine, il Municipio non provvedeva affatto (v'erano misere scuole pie per lascito Albertini, amministrate, come tutte le beneficenze, dal clero); in campagna nulla, nè per maschi nè per femmine. L'istruzione secondaria (esclusivamente classica, non bastando il disegno e la calligrafia a dare neanche un'apparenza d'insegnamento tecnico) aveva sette scuole (non una però di storia, che ai preti faceva paura); una l'insegnamento superiore. Di scuole industriali, professionali ecc., non si parlava nemmeno.

Oggi, nell'istruzione elementare, abbiamo: 14 scuole maschili, e 12 femminili urbane; 11 miste suburbane; e 28 miste rurali; in tutto 65, oltre alle scuole serali; nell'istruzione secondaria, abbiamo una Scuola Tecnica, con 8 insegnanti; un Ginnasio con 8; un Liceo con 7 (Scuola tecnica e Ginnasio, a carico del Comune, benchè, come dicesi, regificate; il Liceo a carico dello Stato); abbiamo una Scuola pratica d'agricoltura, una Scuola industriale maschile, una professionale femminile, oltre un inizio di Scuola normale mista. Le classi della Scuola tecnica sono quasi sempre duplicate

e talora triplicate, e ragguardevolissimo è il numero anche delle fanciulle che vi accorrono. Straordinario poi è stato lo sviluppo della biblioteca comunale, in confronto della miseria di mezzo secolo fa.

Resterebbe in più sul bilancio, diremo così, intellettuale d'allora, in confronto dell'odierno, la cattedra di diritto, che, quanto alla valentia del titolare, il quale era Lazzaro Bufalini fratello di Maurizio, era certamente degna di molto rispetto e considerazione. Ma quanto all'importanza in sé, come istituto, era un ben misero avanzo di quella Università che aveva durato, anche meschinamente, in Cesena prima della rivoluzione francese; avanzo, fondato sopra un lascito Maraldi, e che il Governo pontificio vedeva di buon occhio, perchè serviva a trattener in patria, per qualche anno, i giovani che avrebbero dovuto recarsi all'Ateneo bolognese, a diminuire la scolareria di questo, ed a soemare così le forze d'una troppo larga riunione di ardenti giovani, sempre spaventato ai dispotismi. Tenendo però mente a quanto di più generalmente utile mancava, in fatto di pubblica istruzione, quella povera cattedra somigliava ad una di quelle vecchie e dorate carrozze conservate in case patrizie decadute, prive oramai dei cavalli da traino e dei servi da guidarle; od anche a quegli arazzi laceri e sdrusciti delle pareti, che dovevano attestare insieme l'antico fasto e la miseria presente.

Quanto agli stipendi, il meglio pagato era l'insegnante di disegno che aveva 230 scudi (L. 1223.60) all'anno; poi veniva il titolare della cattedra di legge con scudi 216.52 (L. 1151.88), poi quello d'umanità (l'antico retore, per il quale ufficio i Comuni, al tempo dell'umanesimo, gareggiavano nel condurre letterati eminenti) con scudi 214 (L. 1198.48), e quello di filosofia con scudi 200 (L. 1064). L'insegnante di matematica e fisica aveva scudi 180 (tralasciamo i ragguagli in lire, che ognuno può fare da sé), quello di grammatica superiore 156; inferiore 144; quelli di grammatica italiana, di aritmetica e di calligrafia, 120 ciascuno; di lettura 114 il primo e 102 il secondo. Il prefetto, direttore, aveva 96 scudi, il bidello 72.

La sanità pubblica e polizia (compresi i cimiteri) importava allora scudi 4147.91; (L. 22.066.88); oggi polizia locale, igiene e servizio sanitario (compreso il veterinario) importano L. 108.185.10.

L'illuminazione notturna gravava per scudi 1559.61 (L. 8291); oggi per L. 29.573.92.

Le strade comunali misuravano km. 55.69; oggi km. 262.400; le spese di manutenzione, nel 1859, non sono facili a calcolarsi, perchè in quel bilancio sono riunite con vari articoli di carattere straordinario; oggi ascendono a L. 58.300, cifra che non è determinata unicamente dal notevole sviluppo, del servizio ma in gran parte dall'aumento dei salari, aumento che è giusto fino ad un equo limite, ma che minaccia di trasmodare, con danno della generale economia pubblica.

Le spese di culto (in cui stranamente si comprendevano 50 scudi per festeggiare l'anniversario del papa) erano di scudi 225.20; oggi sono ridotte a L. 319.20, quale corrispettivo per cera al Duomo, in forza d'antichi vincoli riconosciuti obbligatori dall'autorità giudiziaria. (Ma sarebbe forse più dignitoso affrancare questo ricordo di meno civili costumi e toglierne ogni menzione in bilancio).

Per i pubblici spettacoli —principalissimo quello d'Agosto— si stanziavano scudi 3000 (L. 15,960); ed oggi è molto se può mantenersi il modesto sussidio di lire 2000.

Quanto alle entrate, esse erano costituite da residui, dai prodotti della Tenuta di Capo d'Argine, da frutti di censi ecc., che andavano sotto il titolo di attività diverse e gettavano in complesso scudi 15.809.82,3 (L. 84.106,62); mentre oggi le entrate patrimoniali danno L. 64.998.18 e i proventi diversi L. 54.450.59 e così in tutto L. 118.848,57. Il dazio consumo (a Comune chiuso, s'intende) produceva scudi 6448 (L. 34.303,36); oggi, a Comune aperto, e dedotto il canone governativo (L. 11.747.99) produce L. 104.252.01.

La tassa bestiame gettava scudi 7711.10.3 (L. 41.023,46); oggi L. 54.000.

Il focatico, allora, dava scudi 5130 (L. 27.291,60); oggi lire 58.000 (che si dovrebbero accrescere del gettito della tassa sulle vetture e domestiche e sui cani —11.500— perchè ne riescono, in sostanza, specialmente la prima, veri e propri duplicati).

La sovrimposta dava allora scudi 15.046.56.1 (L. 80.047,60) per i beni rustici, e scudi 979 (L. 5.208,28) sui fabbricati, e così in complesso L. 85.248.98, mentre oggi, pure complessivamente, dà L. 494.813.62.

Deve però avvertirsi che, allora, tanto i fondi rustici quanto i fabbricati avevano l'estimo, che era di scudi 2.507.761.89 (L. 13.341.293,25) per i primi, e scudi 489.502.98 (L. 2.604.155,75) per i secondi, mentre oggi, stando ai dati che ci fornisce l'ultimo bilancio comunale, l'estimo rurale è di L. 13.223.494.10, e il reddito imponibile dei fabbricati è di L. 449.473.78.

La riduzione dell'estimo rurale trova la sua principale spiegazione nell'accennato aumento delle strade comunali più che quintuplicate, a cui bisognerebbe aggiungere le molte vicinali che hanno avuto molto incremento, e in quello di nuovi fabbricati; sviluppo quindi di viabilità, trasformazione ed accrescimento di edilizia, due elementi raffigurativi, anch'essi, della civiltà d'un paese.

Il tema dell'edilizia ci conduce naturalmente a dare uno sguardo all'aspetto materiale di Cesena cinquant'anni fa, in confronto con quello di adesso. Limitandoci alla sola parte urbana e suburbana, le due principali innovazioni sono state la creazione di tutto il Borgo Cavour, naturale conseguenza della stazione ferroviaria attivata nel Novembre del 1861, e l'abbattimento delle case nell'orribile via detta della Chiesa Nuova, ora trasformata nella ridente contrada Mazzoni. Sulla sinistra di chi procede dalla piazza verso la porta già denominata del Fiume, e per tutto il lunghissimo tratto che va dallo sbocco della via Fra Michelino (già delle Tavernelle) fino a pochi passi dalla detta porta, era una successione di misere case, o piuttosto stamberghie, interrotta solo da pochi fabbricati più considerevoli. Un interminabile portico, lurido, squallido, basso, ad arcate irregolari, ora angustissime, ora sgarbatamente larghe, elevantisi gradatamente sul suolo stradale fino a raggiungere una notevole altezza, correva per tutto quel tratto.

Ogni tanto, brutte scalette di mattoni, sconnesse e rotte, rendevano possibile di discendere, o piuttosto di ruzzolare nella strada sottoposta. Entro il portico erano misere bottegucce di povere rivendugliole o di modestissimi artigiani. Era forse la più brutta strada urbana, non solo di Cesena, ma di tutta Romagna, e —quel che era peggio— posta sulla grande via Emilia, si presentava subito all'occhio dei viaggiatori che giungevano dall'alta Italia, producendo disgustosa impressione e dando un ben misero concetto della città.

L'igiene, la polizia, in quelle caupole addossate alla Rocca, ognuno può pensare come stesse; onde era comun voto dei Cesenati di toglier via tanta vergogna. Fu il Dittatore Luigi Carlo Farini, che, visitando Cesena, sollecitato dai migliori cittadini, decretò l'abbattimento di tutte

quelle case, stabilendo un forte concorso pecuniario del Governo; e però giustamente a lui, che fu anche uno dei primi due deputati eletti dal nostro collegio, venne intitolato il viale che è quasi la prosecuzione della rinnovata via Mazzoni e conduce al tunnel, opera notevole anch'essa, posteriore al 1859.

Anche il lato destro della ricordata strada è stato trasformato e abbellito, chiudendo un meschino portico, che era sotto le case Brighi, Fabbri ecc.

Quanto all'area ottenuta con le demolizioni, si pensò lungamente a servirsene in varia guisa: chi voleva rifabbricarvi migliori case, e fu in proposito fatto fare un progetto al celebre ingegner Mengoni, chi pensava a costruirvi un mercato coperto. È prevalso poi, a giudizio nostro, il partito migliore; quello d'un grandioso viale a doppia fila di piante; ed oggi dov'era l'oscurità e una umidità malsana, circola libera l'aria, splende la luce, ed in alto troneggia maestosa la Rocca malatestiana, la più bella di Romagna.

Altre demolizioni degne di nota furono quelle per le quali venne aperta la gaia piazzetta Eduardo Fabbri, e assai decorosa fu la trasformazione della contigua piazza Bufalini in verdeggiante giardino. Sorsero pure quasi interamente, in questo cinquantennio, le case dei suburghi di Porta delle Trove (F. Comandini) e di Porta S. Maria (F. Cavalotti). Mentre però fu bene avvisato lo sviluppo del primo, il quale, congiungendosi con varie strade al borgo Cavour, viene a dare unità a quelli che potrebbero dirsi i quartieri nuovi di Cesena; non ci sembra si possa dire altrettanto del secondo. Era forse meglio lasciare intatto il bel viale alberato della passeggiata di Ponte Abbadessa, e costruire invece appunto tra gli altri due suburghi. Oggi poi si nota un principio di espansione edilizia anche tra la Barriera Cavour e Porta Romana (ora Valzania): così la città corre e si svolge sempre più al piano, sempre più allontanandosi dalla descrizione dantesca.

Quanto agli edifici pubblici, sono posteriori al 1859 il palazzo delle Scuole in piazza Bufalini, la Barriera Cavour, la ricostruzione dell'ex convento del Carmine per farne sede ad un Collegio convitto (oggi sede alla Pretura e ad altri uffici, tra cui quello recentissimo e veramente bello delle poste e dei telegrafi), quella dell'ex-convento dei Celestini per la Cassa di Risparmio, la fiancata del Ridotto sulla Piazza Fabbri, col bellissimo caffè Forti, il gazometro, il macello ecc. Ora poi sono in corso di costruzione altri due grandiosi edifici, il nuovo Ospedale, e le Scuole suburbane nel viale Carducci; nè devono tacersi le riduzioni del Palazzo Gudi, ove ha convenientissima sede la Scuola industriale, e dove sta sorgendo la professionale femminile.

Poichè però, volendo notare le opere degne compiute, non intendiamo di scrivere un panegirico, non possiamo non avvertire che in fatto d'edilizia, in quanto si attiene alla pubblica igiene (chè nessuno può incoraggiare spese di puro ornamento e di lusso), vi sono stati periodi d'abbandono, o per ragioni d'economia, fino ad un certo punto giustificate, o per il prevalere d'altri intenti. Certo l'ostacolo finanziario fu ed è sempre il più grave.

Si accenna ora a provveder la città d'un acquedotto, ed a sistemar la Cesuola; ma abbiamo alcuni quartieri (per esempio la così detta Valle d'oca e tutta la parte che sta tra la contrada Mazzoni e le mura di S. Domenico), che dovrebbero essere, come oggi dicono, sventrati; manchiamo d'un conveniente lavatoio, e d'altro ancora.

Chiunque però consideri le cifre su riferite non può non trarne utili osservazioni, le quali in complesso debbono necessariamente essere confortevoli e ridondere ad onore della città nostra, per lo spirito d'attività, per l'accresciuta civiltà, in questo mezzo secolo di vita libera.

Tutti i servizi pubblici hanno preso uno sviluppo veramente notevole. Se si potesse, risalendo dal 1859 a periodi più antichi, fare altri opportuni confronti, si troverebbe senza dubbio che in nessun'epoca la città nostra ha fatto in un cinquantennio altrettanto progresso.

Emerge sopra tutti i rami la pubblica istruzione, il cui incremento si constaterà anche maggiore, se si terrà conto dei contributi che per essa forniscono la Provincia e lo Stato, mentre per nulla vi concorrevano sotto il governo pontificio. Quel

governo non ci dava che carceri, occupazione straniera, e pratiche religiose conte. Se, relativamente parlando, gravava i contribuenti meno dello Stato moderno (sebbene, per fare un confronto equo, bisognerebbe tener conto del diverso valore della moneta), assolutamente, era assai più spietato espiatore, nulla o quasi nulla restituendo al paese sotto forma di pubblici servizi.

Il cammino che abbiamo fatto a qualcheduno sembrerà anche troppo lento; ad altri invece parerà una corsa sfrenata. La verità, al solito, sta nel mezzo: vi saranno state talora delle soste; tal'altra delle rincorse, con soverchio aggravamento per i contribuenti, ma in complesso si è progredito: ciò è da constatarci con piacere, e ripetiamo per l'onore della città nostra.

Recate le cifre, fors'anco in numero soverchio per tentare la pazienza dei lettori, ma che ci parevano il modo più efficace per sintetizzare la vita cittadina in questo mezzo secolo, passeremo a rievocare l'immagine di Cesena al 1° Gennaio 1859, accennandone le aspettative, le aspirazioni e le speranze, e rievocando le memorie cittadine fino alla liberazione. nt.

ANCORA DELL'ALLEVAMENTO SUINO IN ROMAGNA

Non tralasciamo occasione, per parlarne diffusamente, convinti, che la citazione di lodevoli esempi, oltre le esposizioni a premi già bandite dalla Cattedra ed i profitti che si ricavano dalla industria suddetta, valga come le altre forme di propaganda, a tener desto nei nostri agricoltori e coloni, quel sentimento di amor proprio, che stimola, che costringe a far sempre bene e meglio, per non essere stimati da meno degli altri. Nobile gara di emulazione, che mentre avvantaggia i singoli interessati, giova alla collettività in quanto aumenta la ricchezza, l'agiatezza ed il benessere.

Infatti l'industria dell'allevamento suino per il Circondario di Cesena nel 1875 era fondata sopra 3925 capi. Coll'ultimo censimento del 19 Marzo 1908 vediamo la cifra elevarsi a N. 8929 capi. Ciò che costituisce un capitale di circa L. 1.700.000; calcolando che ogni capo raggiunga il peso medio di Kg. 180 di carne viva, vendibile al prezzo medio di Lire 110 al quintale.

E non è soltanto l'Emilia, che contribuisce a questo incremento, ma la Toscana, il Nord ed il Sud d'Italia. E questo perchè gl'incroci della razza nostrana con la razza inglese Jorkshire danno da noi dei risultati davvero meravigliosi. Ed appunto perchè tali desideriamo farli constatare pubblicamente a conforto ed incoraggiamento insieme.

L'altro ieri erano i risultati splendidi dei Sigg. F.lli Turchi di Balignano, che si distinguevano con una partita di 27 maiali del peso massimo di Kg. 409,4, minimo di Kg. 266 e medio di Kg. 318 l'uno.

Oggi è la volta del Sig. Cav. Pietro Cacciaguerra di Savignano, con un peso massimo di Kg. 388 e minimo di Kg. 281, ed un peso medio di Kg. 338.

A maggiore garanzia delle cifre suesposte ed a meritata lode del Sig. Cacciaguerra, dei suoi agenti di campagna (primo fra loro il sig. Romeo Certaccini), e dei coloni riportiamo l'elenco seguente:

*Maiali grassi pesati vivi il 1 Gennaio 1909
acquistati dal sig. T. Cristiani di Napoli*

1 Campedelli P. kg. 588	16 Lontani G. lmo kg. 325
2 Aldini Pietro . 385	17 Magnani Giov. . 325
3 Farabegoli F. . 380	18 Spinelli D.co . 323
4 Donnini Claud . 380	19 Balocchi Andr. . 321
5 Biondini Luigi . 379	20 Antolini Paolo . 317
6 Sartini Gius. . 361	21 Galassi Angelo . 310
7 Brighi Giov. . 354	22 Talacci G.mo . 309
8 Candoli G.mo . 352	23 Montecampi P. . 308
9 Braghittoni G. . 347	24 Ricci Pietro . 307
10 Zanotti Ern. . 342	25 Alessandri G. . 303
11 Rocchi Davide . 338	26 Magnani Giov. . 296

12 D'altri Dom.co . 337	27 Renzi Nicola . 290
13 Magnani Luigi . 335	28 Pedrelli G.pr . 290
14 Campedelli M. . 330	29 Togni Federico . 285
15 Paganelli Gio. . 327	30 Ottaviani C.lo . 281

Totale peso kg. 9925 — Media kg. 331.

Noi non possiamo che allegrarci di queste continue prove di saggia economia agraria, che ogni anno ci offrono i principali allevatori delle nostre campagne. E mentre li additiamo ad esempio a coloro, che per il peso d'ingrasso dei loro maiali prendono per norma il numero di tornature del podere, come se in un podere di una superficie inferiore alle 20 tornature non fosse possibile ingrassare di oltre 400 libbre (come è stabilito dalla consuetudine) un maiale vorace, magari venendo in aiuto del contadino, in qualche maniera, formiamo l'augurio, che per la ventura stagione divengano più frequenti gl'imitatori di coloro, « che sanno fare ».

Cogliamo poi l'occasione per soddisfare l'impegno da noi assunto con alcuni proprietari, di esprimere cioè pubblicamente il desiderio, che il nostro Municipio, tenuto conto dell'aumentato allevamento dei suini nel Cesenate, provveda per l'anno venturo il pubblico mercato di una seconda pesa pubblica, sembrando insufficiente quella attuale per non disgustare nessuno; cioè nè venditori, nè compratori. Anche perchè trascurando questi desideri si verrebbe indirettamente a favorire sempre più il mercato suino di Forlì, dove invece si tono fatte concessioni lesive per il nostro.

E. MAZZEI.

CESENA

Per un valoroso ufficiale cesenate — Riferiamo con la più viva compiacenza questo cenno, che troviamo nella *Tribuna* del 18 corr., e che è stato anche telegrafato al *Resto del Carlino* :

« Merita vivissima lode il sottotenente Mazzoli del 69. fanteria di Cesena che guida un plotone di zappatori. Egli coi suoi soldati, a San Gregorio, Cataforia ed altri paesi ha compiuto, atti addirittura eroici sfidando i più gravi pericoli, estraendo sepolti sotto le macerie e portando soccorsi per vie quasi inaccessibili ».

Per Stefano Cazzoli — La locale Società dei Reduci dalle PP. BB. ha diretto ai compagni di Genova il seguente telegramma :

Reduci Cesenati uniscansi tutto patria per morte eroe Cazzoli e pregano confratelli illustri Genovesi voler rappresentare questa nostra Società nelle funebri onoranze.

Per la Società
SALADINI Senatore.

Terremoto — Altra leggerissima scossa è stata avvertita il 18 corr. verso le ore 3.30 ant.

Teatro Comunale — Lo spettacolo cinematografico, dato dal sig. Pettini, Lunedì sera 18, ha fatto correre in folla tutti i ceti della cittadinanza, ma specialmente le classi popolari, le quali, dopo avere più che riempito il loggione, ne hanno improvvisato un altro nei palchi di quarta fila, al completo.

La rappresentazione di vari paesi della Sicilia, ma più specialmente di Messina prima e dopo il terremoto, e le scene delle ruine e dei salvataggi sono state accolte con viva e commossa curiosità.

Teatro Giardino — Le recite della « drammatica compagnia italiana » (sono incominciate Martedì e continueranno fino domani Domenica 25) sono state per quanti vi hanno assistito una rivelazione: rivelazione d'un nuovo teatro — opera di brillanti, acuti giovani letterati francesi — nel quale, in un breve atto, si condensa tutto un dramma, intensificando l'effetto, e producendo la più forte impressione negli spettatori; rivelazione di due astisti — Alfredo Sainati e Bella Starace Sainati — che, nella riproduzione di quei lavori, si sono assolutamente dimostrati di prim'ordine. Di frequente, l'ambiente ritratto è quello del vizio, i personaggi sono delinquenti o disgraziati; ma — questo sia detto per quelle signore che hanno creduto di assentarsi per pruderie (è il voca-

bolo che ci vuole; quello di *pudore* non farebbe al caso) — la favola, se è terribile, non è mai oscura, e la rappresentazione, sia da parte degli autori sia per conto degli attori, è sobria, corretta, quale non è spesso in molti altri lavori, ai quali le signore assistono senza scrupoli. All'intensificazione del dramma corrisponde, in altri lavori di questo repertorio, l'intensificazione dell'allegria e della satira. Da gran tempo non avevamo assistito, neanche trattandosi delle primarie compagnie, a lavori di così schietta illarità, così garbati, così alieni dalla volgarità e dall'assurdo, come « Le operazioni del dott. Verdier » e « Un gentiluomo ».

Tornando alle produzioni serie, diremo che gli autori hanno voluto riprodurre sulla scena la vita vissuta, i fatti di oggi, spesso il fattaccio di cronaca, le vendette, o le giustizie, del nichilismo, un episodio della guerra dei boxers in Cina, i dolori e gli amori della povera gente, i delitti per suggestione ipnotica, quelli di qualche scienziato che esperimenta negli ospedali sui miseri come su animali, ecc.; e la rappresentazione è sempre efficacissima, scultoria.

Alla recitazione magnifica — è la parola — della coppia Sainati-Starace armonizza l'affiatamento di tutta la compagnia; le scene, i costumi, preparati appositamente, sono ineccezionabili; nell'insieme, un serio, elevato tentativo artistico, degno d'ammirazione.

Chi non è ancora andato al Giardino non perda, con le ultime recite, l'occasione di formarsi un concetto d'un genere nuovo e possente.

Movimente della popolazione — *Mese di Dicembre* — Nati 146, morti 83; matrimoni 29; emigrati (a scopo di lavoro) 31; operai rimpatriati 61. — In tutto l'anno 1908, i nati (trascurando 23 nati-morti) furono 1448, di cui 731 maschi e 717 femmine; i morti 821 (maschi 429, femmine 392), i matrimoni 429 e gli entrati in Comune 617, gli usciti 579; gli emigrati a scopo di lavoro 1717 (maschi 1322, femmine 395); gli operai rimpatriati 1333. Al 31 Dicembre la popolazione risultava — come riferiamo anche altrove — di 47.591 abitanti. Nell'anno si ebbero 168 nascite illegittime, di cui solo 42 esposti; le altre, quasi tutte, provengono da matrimoni puramente religiosi, piaga che va attenuandosi, ma non è interamente dileguata dal nostro Comune. Le legittimazioni per susseguente matrimonio furono 206.

Banca popolare — Il Consiglio d'Amministrazione ha testè deliberato d'includere nello stipendio fisso degli impiegati, sia della Banca, sia dell'Esattoria, la consueta gratificazione annua, rendendola così stabile, e di migliorare inoltre gli stipendi medesimi, specialmente i minori, i quali, con la nuova riforma, raggiungono un *minimum* di L. 100 mensili. L'ammontare complessivo degli aumenti (comprese le gratificazioni consolidate) è di L. 3520.

Il servizio telefonico urbano funziona da vario tempo egregiamente, e crediamo prenderà sempre maggiore sviluppo. Sarebbe però desiderio del pubblico che venisse stampato e distribuito l'elenco degli abbonati, coi rispettivi numeri.

L'autore d'alcune sculture in Duomo — Oltre il bellissimo altare di S. Giovanni, che un errore popolare attribuirebbe al Donatello, ma che invece sembra doversi ascrivere ad un Lombardo (si sa che vi furono più artisti di tal nome), ne esisteva un altro a sinistra di chi entra dalla porta maggiore, dove, entro tre nicchie ad arco, collegate insieme architettonicamente, stavano tre statue di santi, S. Leonardo in mezzo, S. Eustacchio a sinistra e S. Cristoforo a destra; statue, che, dopo il barbaro smembramento dell'altare — avvenuto una ventina d'anni fa, sono state distribuite in altri altari, collocandole su orribili piedestalli, sfacciatamente ornati d'oro: una vera profanazione, a cui urgerebbe riparare.

O bene, il Dott. Carlo Grigioni — che abbiamo avuto ed avremo ripetuta occasione di ricordare per i suoi studi e le pazienti ricerche intorno alla storia dell'arte in Romagna — ha testè rinvenuto nel nostro Archivio Notarile un rogito del notaio cesenate Francesco Bucolini in data 18 Marzo 1514, col quale Vincenzo Torchi, marito di Giulia Verardi sorella di Camillo, in esecuzione del costui testamento, commette a Maestro Lorenzo Bregno di Venezia, d'eseguire appunto quelle tre statue in marmo di Carrara, indicandosi anche alcune

modalità. Le statue dovevano essere scolpite a Venezia e spedite a spese dell'artista fino al porto di Cesenatico, donde il committente le avrebbe fatte trasportare a Cesena. La mercede stabilita fu di cento ducati d'oro, circa 1250 lire delle nostre; ma, in realtà, tenuto conto del diverso valore della moneta, corrispondenti forse al triplo. Con altro rogito Bucolini del 9 Febbraio 1517, si faceva la quietanza del compiuto lavoro.

Cesena nelle recenti pubblicazioni — La magnifica rivista storica « Il Risorgimento italiano », nel suo fascicolo di Dicembre, riproduce le sei lettere di deputati cesenati ai Comizi di Lione, che noi pubblichiamo e illustriamo nel *Cittadino* del 1. Novembre p. p. Esse verranno stampate anche nella *Revue Neapolitienne*, che ce ne ha chiesto licenza.

Legge di P. S. — Con recente Decreto è stato approvato il nuovo testo dell'art. 23 del Regolamento per l'esecuzione della Legge sulla P. S. del tenore seguente:

« Sono tra gli strumenti da punta o da taglio atti ad offendere, di cui è parola nell'art. 19 della legge: i coltelli o le forbici acuminate o con apice tagliente con lama eccedente in lunghezza 4 cm.; i coltelli e le forbici non acuminate o con apice non tagliente con lama eccedente in lunghezza i dieci centimetri, le roncole, i ronconi o ronchetti, i rasoi, i potaiuoli, i compassi, i chiodi, le noccoliere (boxes) e simili. »

Nel formulare la nuova disposizione, il Governo ha avuto precipuamente di mira di conseguire l'intento professosi dal legislatore con la ricordata legge 2 luglio u. s. di porre riparo, cioè, ai gravissimi inconvenienti che derivano dall'abusivo porto del coltello e di altri strumenti atti ad offendere, ed ha pertanto ampliata e meglio precisata la enumerazione contenuta nell'antico testo dell'articolo in parola.

In Pretura — Coll'ultimo bollettino del Ministero di grazia e giustizia è stato nominato Pretore di Cesena, in luogo dell'egregio Avv. Rubbiani, del quale annunciamo già l'onorifica promozione a sostituto procuratore del Re, l'Avv. Ferruccio Spadini, attualmente giudice funzionante da pretore a Cantù.

Da pochi giorni ha preso possesso del suo ufficio il vice pretore il Sig. Avv. Gennaro Iannaccaro di Napoli, al quale porgiamo il nostro saluto.

E poichè siamo a parlare dell'ufficio di Pretura, notiamo ancora una volta lo stato di abbandono in cui l'ufficio stesso è lasciato dall'autorità superiore rispetto al personale di cancelleria. Un tempo erano assegnati otto funzionari di cancelleria; col nuovo organico furono ridotti a quattro; e perchè uno è attualmente in licenza, come di diritto, l'altro fu recentemente inviato in missione a Reggio, in seguito al recente sciopero degli avvocati dipendente appunto dalla deficienza di personale, restano pel disbrigo degli affari due soli impiegati, i quali assolutamente non possono compierlo per quanto diano prova indiscutibile di assiduità e di zelo. Invitiamo chi deve a provvedere.

Invece di fiori — I donzelli del Municipio offrirono all'istituzione Pro Maternità L. 6 in memoria del figlio del Caposala signor Pizzoccheri.

Il Comitato Direttivo ringrazia gli oblatori.

— La Famiglia Pizzoccheri, in memoria dell'adorato suo Gino, ha offerto al Patronato Scolastico L. 10

L'Istituzione pubblicamente ringrazia la desolata Famiglia e porge sentita condoglianza.

CARLO AMADUCCI Genente responsabile
— CESENA Tip. Biasini Tonti —

Enrichetta Urbini Ved. Brigidi e la nipote esprimono pubblicamente i sensi della loro più viva riconoscenza verso l'egregio Dott. ANGELO BONELLI che con premura, amore e sapienza curò il loro caro

MARTINO

prodigandogli tutte le sollecitudini, nella malattia che in questi giorni l'ha tratto al sepolcro

Cesena 22 Gennaio 1909,

Carlo Pasini sente il dovere di pubblicamente ringraziare l'egregio Dott. GIUSEPPE BALDASSARRI che, con rara scienza, valentia e cure assidue, ridonava la salute alla propria moglie Ricci Giuseppina, affetta da *febbre puerperale* complicata da *bronco-pneumonia adinamica*. Del valente sanitario conserverà imperitura riconoscenza.

Borello 22 Gennaio 1909.

AVVISO

Il sottoscritto porta a conoscenza di questa Spett. Cittadinanza che essendosi sciolto dalla Società Cavalli da Vettura ha riattivato il suo vecchio servizio, in Via Fra Michellino N. 13, in casa propria.

Mentre assicura che nulla sarà trascurato per rispondere alle esigenze del servizio, nutre fiducia di essere favorito, come per il passato, dalla sua vecchia clientela.

Maldini Primo

IL DOTTOR PIETRO SAVIGNI

già assistente nella Sezione Otoriatrica della Poliambulanza Felsinra perfezionato nelle Cliniche di Parigi specialista per malattie di

NASO GOLA ORECCHIO

con Gabinetto in Rimini (Via Cairoli 4 Palazzo Arduini Telef. 26) terrà ambulatorio per sola specialità il *Giovedì e la Domenica in Cesena Via Mazzini 3* dirimpetto alla Farmacia Giorgi dalle 13 alle 17.

GABINETTO

MEDICO-CHIRURGICO-DENTISTICO

Il Dott. P. Brenti (allievo delle Scuole superiori Dentarie di Ginevra e di Parigi) che tiene a Forlì un Gabinetto corredo di tutti gli apparecchi i più moderni e perfezionati, ed un completo laboratorio di Protesi diretto da un'abile meccanico tedesco, ha aperto anche a *Cesena in Via Mazzini 3* (dirimpetto all'antica Farmacia Giorgi) un gabinetto di consultazioni per le

Malattie della Bocca e dei Denti

Il Gabinetto è aperto ogni Sabato dalle 9 alle 12 e dallo 2 alle 6 pm.

Ricerca di agenti

Potentissima Società' di Assicurazione Grandina cerca abili Agenti nei principali centri agricoli del Circondario di Cesena.

Ottime condizioni — Ritiro 3 Gennaio.

Scrivere offerte: Promelu - Ferme in Posta Cesena.

Per il **disbrigo** di qualsiasi **affare** sulle piazze della **Lombardia**, rivolgersi al Signor **EUGENIO BIAGINI** Corso Buenos-Ayres n. 1 **MILANO**

FERNET-BRANCA

Specialità dei

FRATELLI BRANCA
MILANO

AMARO TONICO,
CORROBORANTE,
APERITIVO, DIGESTIVO

Guardarsi dalle Contraffazioni



SAPONE

BANFI

Marca Gallo
Montline

rende la pelle fresca,
bianca, morbida e vel-
lutata.

Fa sparire le mac-
chie ed i rossori

Usato dalle Case Reali
Cent 30 - 50 - 80

Prezzo-campione C. 20
A. BANFI - Milano

AMIDO

BANFI

Marca Gallo
Insuperale

Usato dalle prima-
rie stiratrici di Berlino
e di Parigi. Chiunque
può stirare a lucido
con facilità.

Conserva la bian-
cheria.

È il più economico.
Amideria Italiana - Milano

Metallurgica Cesenate

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA PER AZIONI
Via Bovio N. 1. già Officina Molari

STUDIO TECNICO ED INDUSTRIALE

Ufficio di Rappresentanza

delle principali Case fornitrici di **Macchine A-
gricole, di Motori a Gas povero, di Macchi-
ne per Fornaci, per Segherie, ecc. ecc.**

FORNITORI DI LAVORI

alle Ferrovie dello Stato

PREVENTIVI A RICHIESTA

Usate il FERRO CHINA GIORGI

Pillole Rigeneratrici

• Vesi e Cantelli •

OTTIME per gli anemici, nevrastenici e con-
valescenti. — INDICATISSIME per puerpere
e donne lattanti — INSUPERABILI contro l'i-
nappetenzza, debolezza, esaurimento nervo
ed impotenza. —

**L. 1.50 la scatola, N. 4 scatole cura
completa, L. 5, franche a domicilio.**
FARMACIA GIORGI - CESENA

Cachets Digestivi Vesi e Cantelli

— Prezzo L. 1,50 —

Rmedio sovrano contro la pesantezza e il bru-
ciore di stomaco dopo i pasti ed ottimo disin-
fettante intestinale. —

PREMIATA LAVORAZIONE SALUNI ANTONIOLI AMILCARE

Cesena

Medaglia d'Oro e Gran Croce

all'Esposizione Internazionale di Napoli 1907.

Le rinomate specialità di propria con-
fezione in **Perette e Bondiolo, Zamp-
ni, Saiciccia e Coteghini** si spediscono
in Pacchi Postali di Cg. 3 per L. 7 di
Cg. 5 per L. 11,50 franco di porto ed
ed imballaggio nel Regno dietro invio
di Cartolina Vaglia o contro Assegno.

Assaggiare la Mostarda Antonioli L. 1.30 al Cg.

FRATELLI INGEGNOLI

CORSO B. AIRES 54
MILANO



SEMINE PRIMAVERILI.

Prezzo per 100 chili un chilo		Prezzo per 100 chili un chilo	
Erba Medica, qualità extra	» 170 » 1,2	Frumentone conghia	» 32 L. 0,40
Erba Medica, qualità corrente	» 160 » 1,87	Un sacco postale di 5 chili L.	» 2,25
Trifoglio Pratense, qual. extra	» 170 » 1,97	Frumentone de la d'acqua bianco L.	» 30 L. 0,40
Trifoglio Pratense, qualità corr.	» 157 » 1,70	Frumento di grano giallo L.	» 25 » 0,35
Trifoglio Lad no Lodigiano	» 700 » 7,20	Frumento di grano duro L.	» 3 » 0,50
Luino a o Crocchio, seme gran.	» 93 » 1,-	Frumento di grano duro L.	» 40 » 0,50
Suola o Guard-rub o, seme gran.	» 250 » 3,70	Frumento di grano duro L.	» 40 » 0,50
Lujo o o Mangera	» 70 » 0,80	Frumento di grano duro L.	» 32 » 0,40
Lejeto inglese o Ray Grass.	» 68 » 0,98	Frumento di grano duro L.	» 35 » 0,45
Fieno greco o Triquinella	» 45 » 0,55	Orzo di primavera L.	» 30 » 1,10
Vaccia greca, per foraggio	» 30 » 0,40		
Favet a cavallina	» 31 » 1,40		
Paglia comune	» 30 » 0,40		
Favet a uno	» 61 » 0,70		
Vaccia vel utata	» 100 » 1,2		

Miscugli di sementi foraggio per la formazione
di praterie di durata indefinita L. 1,50 al chilo.

Prezzo per un chilo

Barbabietola da foraggio della Vacche	L. 1,50
Barbabietola da zucchero	» 1,20
Orota da foraggio	» 5,-
Rapa da foraggio	» 2,-
Zucco da foraggio	» 6,-

ORTAGGI: Casetta con 24 qualità Sementi
in tutto il Regno. L. 6, franco di tutte le spese

FIDJI: Casetta con 20 qualità di sementi di
tutti i. 2,50. Franco di spese.

PIANTE: Ibi - Ferro - China - Agoni - Oliva
Gelsi - Rame, per l'abito -
per Viali - per serti da difesa - per
ornamento - Camelic - Men - Rose -
Alberi - Cipressi - Ruscus - Gigli - Ta-
berose, ecc.

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA.

AGENZIE
con stabilimenti propri

a CHIASSO per la Svizzera
a NICE per la Francia e Colonie
a S. LUDWIG per la Germania
a TRIESTE per l'Austria-Ungheria

AGENZIE IN ITALIA

ROMA
Via Lata al Corso N. 16
GENOVA
Via SS. Giacomo e Filippo, N. 17
TORINO
Via Orfane N. 17
(Palazzo Barolo)

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO
I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre specialità della Ditta:

Vieux Cognac Superieur	Crema e Liquori	Gran LIQUORE GIALLO « MILANO »	Sciropi e Conserve	VINO VERMOUTH
Concessionari esclusivi per la vendita del « Fernet Branca »	nell'America del Sud C. F. COFER e C. GENOVA	nella Svizzera e Germania C. FOSSATI CHIASSO e S. LUDWIG	in Parigi Seine et Oise J. E. BOUCHE' PARIGI	nell'America del Nord L. GANDOLFI e C. NEW YORK

AMARO BAREGGI
a base di Ferro - China - Rabarbaro
premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro China**. USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. FRATELLI BAREGGI - Padova



MACCHINE SINGER PER CUCIRE

della Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis.

UNICO NEGOZIO
CESENA

Corso Umberto I.° N. 10